



mini crimes

Ritorno al passato

Soluzione

1. Chi voleva morto il titolare dell'officina?

A volerlo morto era la famosa gang “Le Otto Vipere” di cui un tempo faceva parte.

2. Per quale ragione?

In realtà Guido era un informatore e stava collaborando con l'ispettore Truffo per incastrarli.

3. Cos'è stato portato via e dove si trovava?

Il sicario della gang, forse lo stesso Scheggia, dopo aver ucciso Guido ha recuperato il pacchetto di droga che veniva importata all'interno di uno degli pneumatici, in particolare dentro l'unico pneumatico nuovo segnato con una X.

La storia completa

Guido Foschi era un ex membro della gang “Le Otto Vipere”, ma aveva pagato il suo debito con la società ed era ormai sulla retta via da molti anni. Aveva anche aperto un'officina e aveva una moglie e una figlia alle quali teneva moltissimo.

Era però stato da poco ricontattato dalla sua vecchia banda che voleva coinvolgerlo nei suoi traffici di droga. Inizialmente Guido aveva rifiutato, ma poi ha deciso di accettare con l'intenzione di collaborare con la polizia. Infatti, aveva letto sul giornale che l'ispettore Truffo era molto vicino a sgominare la banda e aveva solo bisogno di capire come facevano arrivare la droga.

Guido sembrava aver preso questa scelta anche perché la gang aveva iniziato a far circolare molto la nuova droga anche tra ragazzini e studenti universitari.

Ha quindi contattato la polizia senza farne parola con nessuno, neppure con la moglie (che infatti nell'ultimo periodo si era resa conto che era preoccupato per qualcosa), e aveva fatto attenzione a non coinvolgere nemmeno il suo assistente un po' scansafatiche (e che, suo malgrado, ultimamente usciva con la figlia).

Doveva incontrarsi proprio quest'oggi, alle 12.15, con il commissario Truffo (ed era la ragione per cui aveva detto a Roberto di anticipare la pausa pranzo). Purtroppo, quel mattino, ha ricevuto anche la visita non prevista di uno dei membri della banda, forse lo stesso Scheggia, il quale aveva ricevuto una soffiata. Questi ha verificato l'appuntamento col commissario (segnato in agenda) mentre lui era sotto il ponte e, forte del fatto che non c'era nessun altro nell'officina, lo ha ucciso manomettendo il ponte sollevatore mentre lui era sotto. Ha quindi recuperato la droga dallo pneumatico e se ne è andato indisturbato.

Curiosità

Si dice che i tatuaggi fatti in numero pari portino sfortuna e quindi vadano sempre fatti in numero dispari: questa superstizione nasce dal fatto che, nel XVIII secolo, divenne usanza per i marinai tatuarsi simboli di buon auspicio per “proteggersi” durante i lunghi viaggi in nave.

Erano soliti farne uno alla vigilia della partenza per un lungo viaggio, un secondo durante la traversata e il terzo una volta tornati a casa sani e salvi. A questi, se ne sommava un quarto nel caso di un nuovo viaggio e un quinto all'ennesimo ritorno... e così via.

Riconoscimenti

Edizioni GateOnGames

www.gateongames.com – edizioni@gateongames.com

Autori: Remo Conzadori, Alberto Decostanzi e Valentina Calice

Illustratore: Stefano Tartarotti

Responsabile sviluppo: Christian Giove

Supervisione: Mario Cortese

Grafica: Margherita Cagnola

Revisione: Francesca Gherardi

Risorse aggiuntive: ringraziamo Freepik per il suo fantastico DB di icone!

Distribuzione a cura di DungeonDice.it

www.dungeondice.it

MiniCrimes © 2023 Zerosem S.R.L.

GateOnGames e DungeonDice.it sono marchi registrati.

Tutti i diritti sono riservati.

GO
GATEONGAMES



DUNGEONDICE.IT